



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci



Disegno da «Alpinisti storia e leggenda»

4 NOVEMBRE 1918/1988
70 anni dall'evento storico di Vittorio Veneto



TESSERAMENTO 1989

Dal 1° novembre inizia il tesseramento dei soci per il 1989.

Sono già disponibili in Sede i bollini relativi che possono essere ritirati sin d'ora.

Si precisa, come da delibera dell'Assemblea dei Delegati, che la quota associativa è stata fissata in L. 12.000 di cui:

- 7.000 per la Sede Nazionale
- 4.000 per la Sede Sezionale
- 1.000 per ciascun Gruppo

con facoltà, per quest'ultimo, nell'assemblea dei soci, migliorarne l'entità in relazione alle particolari esigenze.

Per gli Amici: L. 15.000, comprensive dell'abbonamento ai nostri due periodici.

N.B. - Per necessità organizzative sono stati predisposti nuovi stampati:

- 1) per rinnovi;
- 2) per nuovi iscritti;
- 3) per amici e simpatizzanti.

Particolari istruzioni, alle quali si prega di attenersi scrupolosamente, sono già state diramate ai singoli Capigruppo.

PREMIO NAZIONALE «L'ALPINO DELL'ANNO»

Ogni anno la Sezione di Savona ripropone il Premio di cui sopra inteso a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1988 si sia particolarmente distinto per un'azione eroica o morale.

Qualora tra i soci vi fosse un alpino meritevole di segnalazione, i Capi Gruppo sono invitati a far pervenire in Sezione, **entro e non oltre il 31 dicembre 1988**, le generalità del nominativo corredate di adeguata motivazione.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini, Leonida Degani

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
 Unione stampa
 periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400
 Sped. Naz. CI.PU.VA - Verona

AUGURI BETTINA



Una delegazione composta dai Capigruppo di: Lugagnano (Cristini), quale rappresentante anche della Sezione di Verona, Sona (Turrini), Palazzolo (Camino), San Giorgio in Salici (Stevanoni) e dal Capozona "Mincio" (Meche), si è recata, la sera del 15 settembre 1988, a far visita e consegnare la somma di Lit. 5.851.000 quale ricavato della sottoscrizione volontaria degli Alpini della Sezione di Verona e della Zona "Mincio" per contribuire allo sforzo finanziario della famiglia Zocatelli per la riabilitazione motoria della quindicenne BETTINA, che a seguito di un incidente stradale, per lesioni della colonna vertebrale, era rimasta completamente paralizzata agli arti, sia inferiori che superiori. Dai vari consulti dei medici specializzati è stata consigliata di effettuare alcuni interventi in clinica specializzata in Germania R. F., interventi di notevole costo.

Sebbene la situazione finanziaria della famiglia non lo permettesse questo è stato fatto, e ora la BETTINA ha avuto dei notevoli miglioramenti che auguriamo possano sfociare nella completa funzionalità anche degli arti inferiori.

A nome della Sezione e di tutti gli Alpini ha parlato il Sig. Cristini portando parole di conforto e speranza e spiegando loro che la sensibilità e l'animo degli oltre 22.000 Alpini della Sezione di Verona sono vicini a Lei ed ai suoi famigliari augurando una sincera e rapida evoluzione della situazione.

Il Capozona Meche, confermando quanto già espresso dal rappresentante ufficiale ha voluto precisare che in caso di bisogno chiedano aiuto e conforto agli Alpini, perché gli Alpini hanno un cuore grande e daranno, nel limite delle loro possibilità, sia sostegno morale che materiale.



OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 50.000 - Gr. Montecchio N.

L. 20.000 - Ettore Conterno Borgo Venezia.

OFFERTE PER LE CHIESETTE ALPINE

L. 293.000 - Adunata Provinciale Villafranca



LA TRADOTTA STORICA DEGLI ALPINI



Per commemorare il 70° anniversario di Vittorio Veneto, su iniziativa del Coro A.N.A. S. Zeno, la Sezione A.N.A. di Verona in concorso con l'Ente F.S., organizza DOMENICA 11 DICEMBRE 1988, la Prima Tradotta Storica rievocativa, da Verona a Bassano, con locomotiva a vapore e carrozze «100 porte» dell'epoca.

Sono coinvolti i Cori A.N.A.: «Baita Verde» (Legnago), «La Preara» (Lubiana), Peschiera del Garda, S. Zeno, una banda, delle Crocerossine in uniforme, un medico alpino attrezzato.

La partenza avverrà dal 1° binario della Stazione di Porta Nuova alle ore 8.00 circa; il rientro è previsto per le ore 21 circa. Per tutti i partecipanti l'appuntamento è in Stazione alle ore 7.30.

PROGRAMMA DI MASSIMA

- A) Gli alpini interessati al viaggio, fino all'esaurimento dei posti disponibili, con precedenza assoluta ai «Cavalieri di Vitt. Veneto» purché alpini, devono versare la quota di L. 17.000 al proprio Capogruppo indicando: cognome, nome, età; ogni Capogruppo trasmetterà denaro e dati in sede sezionale entro il 20 novembre 1988. Nella quota è compreso: il viaggio di andata e ritorno, una medaglia ricordo, uno spuntino a bordo.
- B) Sono previste alcune brevi fermate: SAN BONIFACIO, VICENZA, CASTELFRANCO. L'arrivo a Bassano è per le ore 12.00 circa dove verrà offerto vin brulé e the caldo.
- C) Verso le ore 14.00 si effettuerà la sfilata al monumentale tempio osario per deporvi una corona; successivamente sul «Ponte degli Alpini» i Cori uniti intoneranno «Sul Ponte di Bassano».

AVVERTIMENTI IMPORTANTI

- 1) La colazione sarà al sacco, a cura di ciascun partecipante.
- 2) Durante il percorso è proibito scendere dalla tradotta.
- 3) I Cavalieri di V.V. avranno il posto riservato assieme all'accompagnatore.
- 4) Non sono ammessi cappelli alpini pieni di cianfrusaglie (nidi di toro).
- 5) In ogni carrozza sarà presente un addetto al servizio d'ordine.
- 6) Trattandosi di «treno speciale» sono ammessi esclusivamente i passeggeri provvisti dell'apposito biglietto; si declina ogni responsabilità per quanto riguarda eventuali danni a cose e persone.

PRECISAZIONE

Pag. 4 de «Il Montebaldo» di ottobre SCALORBI: era presente, e non poteva essere altrimenti, l'Ispettore del Rifugio e Consigliere Sezionale geom. Giancarlo Ligozzi.

Chiediamo venia per l'involontaria omissione.

SEGNALAZIONE

Riteniamo utile e necessario segnalare che la SEDE SOCIALE di Trento si è trasferita unitamente alla Sede Redazionale del Periodico «DOS TRENT».

SEZIONE

A.N.A. TRENTO

Via ANDREA POZZO, 20
38100 TRENTO

Il numero telefonico definitivo è: 0461 - 98.52.85

AVVISO

Per l'archiviazione agli atti, i Capigruppo interessati sono invitati a far pervenire in Sede DUE FOTO (formato cartolina - rispettivamente esterno ed interno) della propria sede associativa (in muratura prefabbricato, carrozza ferroviaria, baita ecc.) con l'indicazione della data di inaugurazione.

«Dà la tua adesione all'AIDO, in un gesto di altruismo, di donazione per salvare vite umane».

INFORMAZIONI
CR

NUMEROVERDE
167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO



Quest'anno, su richiesta del Gruppo, il C.D.S. aveva fissato la celebrazione del 116° centenario di fondazione delle Truppe alpine alla domenica 16 ottobre a Cadidavid.

Le vie imbandierate del rione avevano accolto gli alpini in un festoso vociare di richiami. Alle 9.30 incontro dei convenuti al Camposanto per rendere omaggio ai nostri Cappellani Mons. Gonzato e Mons. Aldrighetti. Poi incontro presso la nuova sede. Alle 10.15 l'attivo capogruppo Caprara porge il benvenuto e ringrazia autorità civili e militari nonché quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'opera. Lo speaker magg. Girelli annuncia le varie fasi: l'alzabandiera al suono dell'inno nazionale e quindi la benedizione della baita da parte del nostro cappellano: "Benedici e conserva questa sede perché sia la casa della fratellanza, dell'amore, del dialogo e dell'amicizia". L'assessore Ubaldi procede alla inaugurazione. Sono presenti: il Prefetto dr. Panetta, il Questore dr. Lucchese, gli assessori Pizzoli ed Ubaldi, il T. Col. Battisti (Com.te Gr. Carabinieri) il Cap. Santoro (Com.te Comp. Carabinieri) ed il M.llo Scarbo (Com.te la stazione locale), il Gen. Bubbio; il Col. Testa Messedaglia in rappresentanza del Com.te del Presidio, il Col. Colaprisco e T. Col. Rossini ed il M.llo Dada per le F.T.A.S.E., il T. Col. Speciale Com.te 14° autogruppo, il T. Col. Specchia dell'O.M.; con il nostro presidente Dusi, i vice Bonamini e Zecchinelli; i consiglieri: Biondani, Fraccaroli, Governo, Lenotti, Ligozzi, Longo, Moscatelli, Pelosio, Piasenti e Zuccher; il segret. sez. Puccioni con le addette sig.re Wilma e Diana e il direttore tecnico Bonazzo, i capi zona: De Carli, Polverigiani e Vaccari; e tra i nostri soci: il Gen. C.A. Gandolfi, i Gen. Fincato, Mancini e Colombo; il T. Col. Pezzin ed il «vecio» Cav. V. Menghin.

Inoltre rappresentanze dei gruppi: Mandello Lario e Nembro (BG) con penna stilizzata d'alloro; della sez. di La Spezia, i presidenti delle associazioni: A.N.C.R. (Elio Castioni), Artiglieri (Luigi Fiori) e Bersaglieri (Ermenegildo Stradiotto).

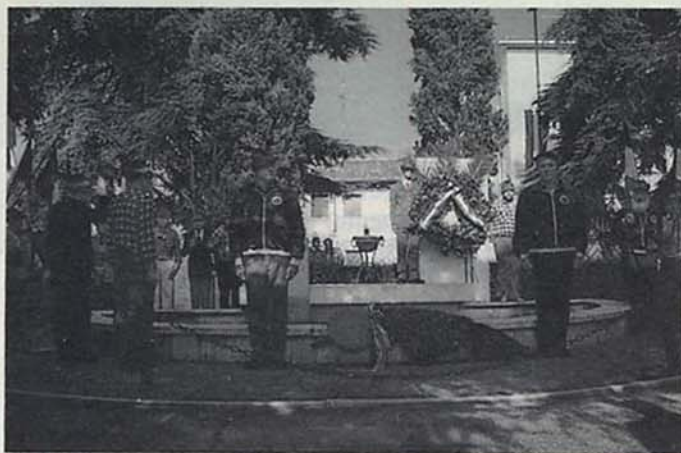
Alle 10.30 si è formato il corteo preceduto dalla banda di Bussolengo; la corona, il vessillo sezionale, il gagliardetto del gruppo scortato dal capogruppo e dalla madrina Maria Biondani ved. Caprara (disperso in Russia); da notare le bandiere e labari delle associazioni, ben 52 nostri gagliardetti, il coro A.N.A. di S. Zeno, ed Alpini di varie zone, quindi la Squadra di Protezione Civile sezionale; nel 2° blocco la banda di Roncole, lo striscione A.I.D.O. di B. Roma, alpini delle zone 1° e 2° ed infine gli alpini di Cadidavid con striscione. Lungo il percorso breve sosta con deposizione di mazzi di fiori alla lapide dei Caduti del Lavoro. Raggiunta la parrocchiale, l'accogliente luogo di culto risultava gremito. Alle 11 celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Amedeo Piccoli (Vicario Gen. Diocesi) dal Parroco Giuseppe Vantini e dal nostro Cappellano P. Claudio. All'omelia il celebrante dichiarandosi onorato di essere stato Parroco e Cappellano degli Alpini locali, traendo spunto dal Vangelo, additava all'esempio tutti gli alpini che sanno «valorizzare gli aspetti umani, sociali, la sana coscienza di fraternità e di fedeltà al proprio dovere, il culto dell'aiuto al fratello bisognoso.»

Il coro A.N.A. S. Zeno ha mirabilmente accompagnato con canti religiosi ed alpini sofferendo nei partecipanti un senso mistico e partecipativo.

Alle ore 12, usciti dalla chiesa dopo la lettura della preghiera dell'alpino, la cerimonia vera e propria della ricorrenza dinanzi al monumento ai Caduti ove sono stati resi gli onori al suono



Il Prefetto Eugenio Panetta e l'Assessore al patrimonio del Comune di Verona Roberto Ubaldi, all'ingresso della Sede dopo l'inaugurazione.



Deposizione di corona d'alloro al monumento ai Caduti.

dell'inno del Piave e deposta una corona d'alloro.

Si è quindi proceduto, previa benedizione, alla consegna alla Squadra di Protezione Civile del carrello offerto dal Gruppo ospitante, quindi si sono succeduti nell'ordine gli interventi di: Caprara, quale capogruppo si dichiara orgoglioso dell'ambito riconoscimento, saluta e ringrazia i convenuti e quanti hanno operato; Aldo Sala, in rappresentanza del Comune, evoca la fratellanza e la solidarietà degli Alpini in ogni circostanza e soprattutto tra l'attuale società permissiva e consumistica; lo speaker Girelli, nel dare la parola al Cap. Dusi, augura che egli possa realizzare in

terra di Russia quell'aspirazione che è di noi tutti; riportare in patria la salma di un nostro caduto; conclude il presidente sezione e ricorda tre ricorrenze: il 116° di fondazione delle truppe alpine, causale della presente cerimonia; il 70° di Vittorio Veneto che ricongiunse alla patria Trento e Trieste; il 122° della liberazione di Verona dal giogo straniero con il ritorno di quello stesso Tricolore che oggi garrisce al vento, segno di unità e di solidarietà, quella stessa che gli alpini sanno e vogliono portare avanti in ispecie per essere d'esempio alle nuove generazioni, nel ricordo di quelli che non sono più tra noi e dei quali seguiamo sempre la traccia emblematica.

Alle 12.30, al suono dell'inno nazionale, si conclude la cerimonia. Dopo il rancio offerto sotto due capaci tendoni, atterraggio dell'elicottero di Verona emergenza con dimostrazione di pronto soccorso alla presenza di un folto pubblico. Quindi esibizione molto seguita del corpo bandistico S. Cecilia di Bussolengo.

Giornata intensa e significativa di come gli alpini sappiano organizzare una manifestazione. Al solerte capogruppo, al direttore ed agli alpini di Cadidavid il nostro ringraziamento e l'augurio che possano sempre continuare nella loro attività con sempre rinnovato entusiasmo.

A. G.

Le ultime novità nel campo del riscaldamento: **RADIATORI E CAMINETTI CHE ARREDANO**



Radiatori "su misura" che si inseriscono in qualsiasi ambiente domestico con stile, funzionalità, design.

Una gamma di circa 20 modelli, una disponibilità di 36 colori e una facile manutenzione completa in questo modo un prodotto di eccezionale qualità.

Tel. 045/595504
Str. Scipione Maffei 10 - 10/a
Verona
sabato aperto tutto il giorno

Dalla Danimarca un'altra novità in esclusiva: caminetti in acciaio e ghisa dell'ultima generazione ad alta capacità calorifica e con un bassissimo costo di installazione.

Un grande effetto decorativo, che dona alla vostra casa una magica atmosfera di calore e familiarità.

Design, funzionalità e una gamma assortita di modelli fanno di questi caminetti dei pezzi unici di arredamento.

O SOLE MIO

Gennaio 1944. Asia Centrale Russa, lager 99/2. Neve altissima. I rigonfiamenti della coltre nevosa, emergenti a intervalli regolari, segnano le nostre baracche-igloo. Si starebbe bene dentro. Ma turni di lavoro bestiali ci scaraventano fuori nel buio (facciamo il 3° turno, da mezzanotte alle 8), in mezzo all'urlo del vento che sega il volto e le membra con rasoiate di gelo.

Verrebbe istintivo dire che l'anima sanguina di angoscia: ma è un concetto assurdo perché sei ridotto al rango di un animale braccato e famelico, in cui la voglia rabbiosa di cibo ha spento la luce dei sentimenti e della ragione: non sai neppure piangere e mentre il freddo atroce ti trafigge il cervello con la lama ghiacciata dei 45-50° sotto zero, continui a recitare la "bestemmia" che Dio certamente perdona nella sua infinita misericordia: "Non fossi mai nato!". E dura dodici ore ogni giorno l'orrendo martirio; quattro ore per andare e tornare, otto di lavoro effettivo sulla sommità di un vasto terrapieno a forma di piano inclinato, dove siamo addetti a svuotare i vagoni di materiale di scarto proveniente dalla miniera.

E lì, sul vertice del terrapieno, la furia del vento è paradossale; folate di nevischio si avventano sulle lamiere dei carri (che risuonano sinistramente come colpite da scariche di fucileria) e sulle maschere di ghiaccio che fasciano i nostri corpi stremati.

«Non fossi mai nato!». E intanto scruti ansioso il cielo, a oriente, perché solo l'apparire del primo chiarore dell'alba (non abbiamo orologi) è segno che il nostro supplizio quotidiano volge alla fine.

Questo il quadro della nostra vita, che per la verità è un lento morire, è un'interminabile agonia, che alcuni abbreviano col suicidio.

È facile perciò immaginare come il mio cuore avesse un sobbalzo violento di gioia, quando Baldini (il responsabile della squadra italiana) mi disse: «Stanotte non verrai a lavorare, resterai in baracca». Era un sogno meraviglioso evitare, una volta tanto, dodici ore di inferno; ma il sogno fu bruscamente troncato dalla contropartita che mi richiedevano e che Baldini mi espose con brevi parole: «Il comandante russo del campo, innamorato della canzone italiana, vuole che uno di noi gli scriva, nella nostra lingua, le parole di "O sole mio". Glielo scriverai tu».

Inutilmente cerco di sottrarmi a un'impresa, più che ingrata, impossibile, inutilmente cerco di spiegare che io so soltanto «O sole mio, sta in fronte a me» e che tutto il resto della canzone è per me mistero. Niente. Baldini taglia corto: «Ho già interpellato gli altri, nessuno sa nulla della canzone; i più sapienti sanno a malapena il loro nome e cognome, alcuni neanche quello... E poi, qui, siamo una massa di analfabeti o quasi, tu solo sai scrivere in maniera decente». Mi rifila una tavoletta di legno ben piallata, liscia (la carta non esiste), e una matita: «Hai ventiquattro ore di tempo per fare... il compito» mi dice. Impreco contro la malasorte che mi perseguita e penso, tristemente, che è una presa in giro, feroce, ciò che tante volte ho sentito affermare con convinzione estrema, che cioè la scuola e la cultura sono garanzia di successo nella vita; perché io invidio gli "analfabeti" che stanno sul terrapieno e che, pur lottando col vento polare, sono infinitamente meno disgraziati di me... Faccio qualche giro fra i tavolacci di legno dove non c'è segno di vita (quelli del 1° turno

stanno dormendo e ronfando... beati loro!), poi mi decido, mi siedo in un angolo, afferro con rabbia tavoletta e matita e decido che devo spremere le meningi, che devo farcela, che devo trovare una soluzione... Ad un tratto, mi scatta nella mente la scintilla salvifica; io ricordo l'aria della canzone, se la canticchio fra me e me, non sarà difficile inventare parole che si adeguino al ritmo della canzone e che si inseriscono perfettamente, come cadenza, nella struttura musicale. Ci provo, ed è subito il miracolo, io scrivo di getto una canzone con rapidità sbalorditiva, perché dal cuore, pieno di nostalgia straziante, erompono "a diluvio" le lacrime (finalmente piango!) e le parole, parole che scrivo sulla tavoletta tenendola lontana dal volto per non inondarla di pianto... Non so che parole io abbia scritto allora, nè se potessero in qualche modo collimare con qualche reali (con l'aria, sì); ma una cosa è certa: che c'erano in esse una tale forza di commozione, un così disperato anelito di luce, di pace, di vita serena, che anche il comandante del campo deve essere rimasto favorevolmente impressionato (forse anche commosso) quando Baldini glielo tradusse in lingua russa.

Ho sempre pensato che, se avessi con me quella tavoletta con la mia versione di "O sole mio", ne farei oggetto di venerazione e di meditazione quotidiana, per rivivere intensamente come allora l'amore per la mia terra e la mia casa; per gustare più profondamente la poesia e la dolcezza di tutte le cose belle, semplici, buone che ora mi circondano e che allora appartenevano soltanto al mondo dei sogni, che sembravano irrealizzabili, per sentirmi beneficamente sollevato dai crucci della vita attuale ripensando alla cupa angoscia di allora...

Ma la tavoletta è restata in Asia e probabilmente è sparita nel mistero, ed è un vero peccato che un tale "capolavoro", impreziosito dalle mie lacrime, abbia avuto un unico estimatore: il comandante del lager 99/2...

Vittorio Bozzini

ANIMA ALPINA

Certe volte ci viene chiesto cosa è che tiene legati così intensamente ed affettuosamente gli alpini.

Gli scienziati direbbero che è una emanazione di onde, di fluido, di profumo alpino, che vengono captati da ricevitori adatti ed idonei.

Io dico NO! È un qualche cosa di più vaste dimensioni, incomprensibile per chi non è come noi; infinitamente grande come gli spazi infiniti che dominiamo dai nostri monti; è un raggio di luce e di speranza delle nostre anime, alimentate dal fuoco della nostra passione alpina.

Esiste tra gli altri un legame misterioso ed immenso; esso è un monoblocco che ha la stessa anima e lo stesso cuore.

Ma chi sei tu fratello? Non ti ho mai visto, non ti ho mai conosciuto,

GLI ALPINI SONO NAZIONALISTI

Il 4 settembre u.s. gli alpini del 4° Corpo d'Armata hanno scalato duecento vette dolomitiche. Una esercitazione preparata con cura, ed eseguita con perfetto sincronismo, che ha confermato l'alto grado di addestramento raggiunto dalle truppe alpine.

Ogni impresa alpinistica, com'è noto, rappresenta anche un fatto sportivo, un momento di gioia e di cameratismo, specie se compiuta da ragazzi in divisa. Raggiunta la cima, come sempre hanno fatto tutti gli scalatori, gli alpini hanno piantato la bandiera italiana. E quale altra bandiera avrebbero dovuto estrarre dallo zaino?

In segno di esultanza, hanno anche acceso dei fumogeni, quasi come un richiamo ai commilitoni che sulle altre cime stavano compiendo le medesime operazioni. Ed anche i fumogeni, ovviamente, erano tricolori, visto che tutta l'operazione si è svolta in terra italiana, e per di più da reparti dell'esercito italiano.

Il fatto, che ha raccolto i consensi unanimi della stampa, ha anche suscitato, com'è noto, alcune polemiche; si è parlato di "provocazione" nei confronti dell'Alto Adige, di "sfida" ai sentimenti delle minoranze, ecc.

Non mi sarei aspettato, però, di sentire un membro del Parlamento, e quindi un rappresentante del popolo italiano, accusare gli alpini di essere "nazionalisti" e di proporre "falsi ideali" ai giovani. Eppure, lo stesso 4 settembre, l'on. Flaminio Piccoli, parlando a Verona, ha pronunciato esattamente le parole riportate tra virgolette.

Non starò a ricordare all'on. Piccoli quali sono

gli ideali degli alpini; sicuramente li conosce fin troppo bene, visto che è figlio di una terra di reclutamento e di grandi tradizioni alpine, ed è lui stesso ufficiale alpino ed ex combattente.

Vorrei solo sottolineare che qualsiasi buon dizionario della lingua italiana, oltre alla conoscenza della storia dell'ultimo secolo, abbina il concetto di "nazionalismo" a quello di esaltazione dell'idea di nazione e soprattutto di affermazione della potenza di una nazione. Ora, questo concetto è completamente estraneo alla nostra Costituzione repubblicana e quindi estraneo allo spirito dell'esercito italiano.

E che dire degli alpini destinati da sempre a prestare servizio prevalentemente nelle zone di confine, dove hanno sempre dimostrato spirito di tolleranza, e spesso anche di fratellanza, con la popolazione locale, anche se di lingua diversa?

È questo un falso ideale? Certo, sugli ideali "veri" ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione, e quindi noi rispettiamo anche le idee dell'on. Piccoli, ma come si può definire "falso" il genuino amor di patria che lega gli alpini, il loro spirito di corpo e, soprattutto, come può essere considerata "falsa" la disponibilità costante degli alpini, in armi ed in congedo, ad accorrere sempre, dal Vajont alla Valtellina, là dove le alluvioni o i terremoti rendono preziosa la loro presenza?

Se questi sono ideali "falsi", quali altri ideali dovremmo proporre ai giovani? Ce lo dica lei, on. Piccoli!

Mario Baù

eppure ti sento vicino a me perché hai gli stessi miei ideali, i miei stessi sentimenti di fraternità, di amore, di affetto, di solidarietà, di amicizia intima, sentita e profonda.

Io non ti conosco, ma ti metto una mano sulla spalla, ti offro un bicchiere di vino e sei mio fratello. Chi sei tu? Anziano o giovane, operaio o datore di lavoro, soldato o ufficiale, verde, nero, rosso, giallo, blu? Non importa! sei un alpino come me, con gli stessi ricordi belli e brutti di naja, di guerra, di pace e ciò mi basta.

Hai la mia stessa anima, il mio stesso cuore, ma soprattutto hai un cappello come il mio, una penna dritta come la mia, pieni di storia e di tradizioni.

Ti sei arrabbiato? Mi hai tradito ed offeso? Mi detesti? Mi porti rancore? Non è possibile, sei un alpino. Sei mio fratello nell'animo, nel san-

gue, nello spirito. Nel nostro cuore non c'è posto per l'odio. Anima alpina! Quanto sei meravigliosa e quanto sei grande. Chi ti può capire e comprendere? Solo chi è un alpino.

Cosa ci divide? Nulla! Cosa ci lega? Tutto! La nostra passione, l'amore per il pulito, il sano, la rettitudine, l'onestà, la lealtà, la sincerità. Mai onta sfiorò la purissima anima alpina. La certezza di avere vicino un'anima come la tua, un uomo che ha capito il profondo senso delle albe e dei tramonti sui nostri monti, ci dà gioia, serenità e speranza nell'avvenire.

Anime sensibili, generose ed altruiste, indifferenti davanti alle piccole cose, ma senza limiti quando il dovere o la necessità lo richiedono. Nessuno potrà mai oscurare lo splendore dell'anima alpina.

L'alpino ama la sua terra fino

all'adorazione e al sacrificio, si inchina indifferente davanti al Tricolore, si commuove agli Inni della Patria. Nel suo animo non ci sono discriminazioni; tutti uguali anche nei gradi, sempre nel rispetto dovuto all'età ed alla responsabilità di chi occupa posti di comando. Una forza misteriosa ed immensa si sprigiona dalle loro anime semplici di uomini e di soldati.

Lo spirito è eterno, la carne si corrompe e muore, ma Voi Alpini d'Italia continuerete a conservare l'immortale bellezza del vostro animo generoso ed a tenere accesa una fiamma ideale nel buio del nostro tempo.

Amiamoci sempre così, perché l'amore è il sentimento più bello e nobile della vita.

Alberto Piasenti

LA FORZA DEI GRUPPI AL 31 OTTOBRE 1988

1	VILLAFRANCA	444	67	ISOLA DELLA SCALA	109	133	CROCE BIANCA	68
2	BUSSOLENGO	432	68	CAVALCASELLE	108	134	ALPO	67
3	S. GIOV. LUPATOTO	352	69	CELLORE ILLASI	108	135	ARBIZZANO	67
4	VALEGGIO S. M.	337	70	RONCÀ	108	136	BORGO S. PANCRAZIO	67
5	PESCHIERA G.	319	71	AZZAGO	104	137	FANE	67
6	MONTEFORTE ALP.	296	72	CASTION	103	138	TOMBAZOSANA	67
7	QUARTIERE S. ZENO	285	73	BOVOLONE	102	139	CADEGLIOPPI	65
8	LUGAGNANO	284	74	BURE	102	140	COSTERMANO	65
9	S. MICHELE EX	249	75	S. MARIA ZEVIO	101	141	PALÙ	65
10	LEGNAGO	239	76	MEZZANE	100	142	S. LUCIA Q. I.	65
11	S. MARTINO B. A.	234	77	PIZZOLETTA	100	143	ALBARÈ	63
12	CASTELNUOVO VR	232	78	POIANO	98	144	CAVALO M. P.	57
13	BARDOLINO	231	79	SÁNDRA	98	145	DOLCÈ	57
14	BORGO ROMA	231	80	CALMASINO	97	146	MORURI	57
15	SOAVE	226	81	BELFIORE A.	96	147	MONZAMBANO	56
16	S. GIOV. ILARIONE	224	82	CASTELDAZZANO	96	148	ERBÈ	55
17	BOSCOCHIESANUOVA	217	83	FUMANE	96	149	SELVA DI PROGNO	54
18	PROVA S. BON.	214	84	PERZACCO	95	150	VAGO DI LAVAGNO	54
19	BORGO VENEZIA	211	85	TERROSSA	95	151	AFFI	53
20	COLOGNA VENETA	206	86	VALGATARA	95	152	ROSEGAFFERRO	52
21	S. BONIFACIO	201	87	SANGUINETTO	94	153	BRENZONE	51
22	MONTORIO VR	182	88	S. LUCIA EX.	93	154	GIAZZA	50
23	CAVAION	181	89	LUGO	92	155	S. VITALE R.	49
24	CAPRINO VR.	180	90	QUINTO V. P.	92	156	BAGNOLO N. R.	48
25	GREZZANA	180	91	SALIZZOLE	92	157	MARMIROLO	48
26	VALDONEGA	174	92	MINERBE	91	158	RONCOLEVA	47
27	ILLASI	171	93	S. GIORGIO IN SALICI	91	159	PALAZZINA	46
28	MALCESINE	168	94	GOLOSINE	90	160	CASTELLETTO BR.	45
29	CADIDAVID	165	95	OPPEANO	90	161	PEDEMONTE	45
30	VERONA CENTRO	164	96	VELO VR	90	162	RIVOLI VR.	45
31	CHIEVO	162	97	GOITO	89	163	BORGO NUOVO	43
32	GARDA	162	98	S..ROCCO DI PIEGARA	89	164	ROSARO	42
33	MONTECCHIA CROSARA	160	99	VOLARGNE	89	165	ALBISANO	41
34	DOSSOBUONO	159	100	NEGARINE	87	166	S. MAURO SALINE	41
35	BUTTAPIETRA	157	101	PESINA	87	167	BONAVICINA	40
36	S. AMBROGIO V. P.	154	102	VILLABARTOLOMEA	87	168	NOGAROLE ROCCA	40
37	CALDIERO	151	103	ALBAREDO ADIGE	86	169	RONCO A.	40
38	SOMMACAMPAGNA	147	104	NEGRAR	86	170	CAMPOFONTANA	38
39	TREGNAGO	145	105	CAZZANO TRAMIGNA	85	171	S. BORTOLO	36
40	PARONA	143	106	S. ZENO DI MONT.	84	172	SPIAZZI	36
41	ZEVI	142	107	ROVERÈ VR	83	173	GAZZO	35
42	ARCE	141	108	MARANO V. P.	81	174	CERNA	34
43	RALDON	140	109	SETTIMO P.	80	175	FERRARA M. B.	34
44	COSTALUNGA	138	110	CERRO VR	79	176	PRESSANA	33
45	PESCANTINA	138	111	GAZZOLO	79	177	PAI GARDA	32
46	COLÀ	132	112	PIOVEZZANO	79	178	PELLEGRINA	31
47	COLOGNOLA AI COLLI	132	113	ARCOLE	78	179	S. BRICCIO L.	31
48	LAZISE	131	114	PACENGO	78	180	CROSARE DI PRESSANA	30
49	ISOLA RIZZA	130	115	PONTON	77	181	FOSSE S. ANNA	30
50	BADIA CALAVENA	129	116	CASELLE SOMM.	76	182	VERONA NORD	30
51	MOZZECANE	127	117	VESTENANUOVA	76	183	S. ANNA D'ALFAEDO	26
52	CASTAGNARO MENÀ	124	118	ALCENAGO	75	184	NOVAGLIE	25
53	AVESA	123	119	MARCELLISE	75	185	S. FRANCESCO R.	25
54	QUINZANO	121	120	PASTRENGO	73	186	VAGGIMAL	24
55	CUSTOZA	120	121	ROVERBELLA	73	187	MONTECCHIO NEGRAR	23
56	S. STEFANO ZIMELLA	119	122	BOLCA	72	188	VOLON	23
57	BROGNOLIGO	118	123	S. MARIA IN STELLE	72	189	BORGO I° MAGGIO	21
58	LUBIARA	117	124	VIGASIO	72	190	MONTE S. AMBROGIO	21
59	TORRI BENACO	116	125	CEREA	71	191	ROVEREDO GUA'	20
60	LAVAGNO	115	126	ERBEZZO	71	192	BORGO MILANO	17
61	S. MASSIMO A.	115	127	PIEVE COL. COLLI	71	193	RONCONI S. ANNA	15
62	STALLAVENA	115	128	SALIONZE	71			
63	POVEGLIANO	112	129	SONA	71			
64	S. PIETRO INCARIANO	111	130	VALDADIGE	71			
65	NOGARA	110	131	S. FLORIANO	70			
66	PALAZZOLO	110	132	TERRAZZO	69			
						TOTALE	20.385	
						AMICI	1.119	

ESERCITAZIONE A.N.A. 3



L'esercitazione della Squadra Pronto Intervento.

Il 10-11 settembre scorso si è svolta a Reggio Emilia l'esercitazione denominata A.N.A.-3 a livello nazionale. Verona ha partecipato con le sue nove squadre per un totale di 180 uomini e tutti i mezzi disponibili; battelli e gommoni, deltaplano, sommozzatori e tutte le altre specialità.

Partenza venerdì 9 e per le ore 0.2 del sabato l'attendimento era già piazzato in centro a Reggio Emilia ex Caserma Zucchi; quindi due ore di riposo e partenza in autocolonna per Casalgrande, zona destinata alle operazioni per Verona, Torino, Lucca, Pisa, Livorno, Lecco, totale 400 uomini.

Alle prime luci dell'alba tutte le squadre erano pronte per i vari interventi. Gli allarmi con le guide però sono tardati molto e solo verso le ore 8.30 si è cominciati ad operare. Ricostruzione con il deltaplano, opere murarie in varie località, ponti case ecc. pulizia strade, interventi con ambulanza, imbarco dei sub su elicotteri del IV Corpo d'Armata Alpino e lancio a tre metri di altezza nell'invaso della diga con relativo recupero con vericello.

A tarda sera le operazioni si sono concluse e tutti sono rientrati al campo base. Nel frattempo anche gli altri tre settori smobilitavano e tutti gli uomini, in totale circa 1.100, rientravano unitamente alle unità cinofili che sono state molto impegnate. Alla domenica sfilata generale in occasione della Adunata Regionale A.N.A. La nostra partecipazione alla esercitazione è

stata positiva; comunque, a nostro parere, in futuro non è più consigliabile fare esercitazioni con più di 300 uomini e soprattutto farle a carattere Regionale e non più Nazionale, altrimenti gestire in poche ore un migliaio di unità diventa cosa estremamente difficile specialmente se poi si abbina una adunata Regionale per cui la Sezione organizzatrice è impegnata su due fronti. In futuro quindi si dovrà tenere conto di questa esperienza non del tutto positiva per quanto riguarda l'impiego specifico delle squadre.

ESERCITAZIONE "IPOTESI" BASSO ACQUAR '88

Organizzata dal Comune di Verona, Assessorato alla Protezione Civile, si è svolta la esercitazione "Ipotesi Basso Acquar 88" nei giorni 1 e 2 ottobre scorsi. La lunga colonna A.N.A. è partita da Piazza Bacanal scortata dai Vigili Urbani alle ore 9.00 del sabato. Molti mezzi e circa 80 uomini.

Allestito il campo base in zona Pestrino, Forte S. Caterina, la squadra era pronta ad operare alle ore 10.30, e lo ha comunicato alla sala operativa dei vigili Urbani da dove dovevano inviare i vari fonogrammi di allarme alle squadre partecipanti. Alle ore 17.00 della sera del sabato al campo A.N.A. non era ancora giunto un fonogramma di partenza nonostante le unità cinofili avessero fin dalle ore 14.30 inviato i "dispersi" nelle zone boschive al di là dell'Adige. Dopo una riunione svoltasi al campo con i responsabili di tutte le squadre presenti, si faceva presente all'Assessore la situazione non certo consona ad un eventuale caso di calamità.

Gli uomini erano venuti per lavorare ed essere impegnati e fino a quel momento non lo erano stato affatto. Soltanto la squadra logistica ADIGE GUA' aveva svolto il suo compito, ma certamente l'A.N.A. non è soltanto formata da cuochi e da vivandieri come molti dicono, ma di altre varie specialità dai SUB, agli Architetti e Geometri, alle unità cinofili, ai mezzi nautici, alla disinfezione ecc. Naturalmente si creava un po' di nervosismo causa il mancato impegno e si riusciva soltan-

to a far scattare un allarme di ricerca persone con unità cinofili. Alla domenica, prima della Messa al campo, un'impiego di recupero persona ed anche di componenti il soccorso Alpino nell'Adige, da parte di elicottero, inoltre il recupero di bidoni di materiale nocivo con sommozzatori e fine della esercitazione. Partecipazione popolare quasi nulla (visite al campo: un gruppo di anziani di Villa Monga, tre classi elementari e poche persone).

Forse non è stata fatta l'opportuna propaganda invitando i cittadini a partecipare, forse i cittadini stessi non sono ancora consci della importanza della esercitazione e la "snobbano"; sarà come sarà comunque il bilancio sia organizzativo che come partecipazione, se vogliamo dire la verità, è stato povero, certamente più povero della Chievo '87.

Le squadre partecipanti un po' deluse per non essere state impegnate nella loro potenzialità operativa mancando i fonogrammi di allarme che non sono mai giunti numerosi dalla sala operativa, come era logico.

Per il futuro si spera che sarà organizzata diversamente altrimenti meglio partecipare con una squadra di dieci uomini piuttosto che in ottanta e non essere impiegati tutti. Il volontariato vive di entusiasmo, se non gli viene data l'opportunità di esternarlo con l'impiego operativo, meglio lasciarlo a casa e attendere occasioni migliori.

Sergio Zecchinelli

**verona
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA



★ PENNA SPORTIVA ★

«TROFEO CADUTI ALPINI»

Nella stupenda Lessinia e precisamente nella Conca dei Parpari, si è svolto domenica 26 giugno il 19° Camp. Prov. A.N.A. di corsa in montagna «Trofeo Caduti Alpini», organizzato dal Gruppo Valdonega.

Alla presenza di Autorità Civili e Militari, il Gen. Carlo Pelosio alle ore 9.30 precise dava il via alla prestigiosa gara.

Il gruppo formato da una ottantina di atleti si dava subito battaglia e già al primo controllo passava in fila indiana.

Nella salita i primi distacchi: Brentegani, Pizzini, Donatelli, Viviani e Martignoli distanziavano gli immediati inseguitori Dal Bosco e Dall'Orta di un centinaio di metri; a metà percorso i primi passavano con 2 minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Nella seconda parte del percorso ben sette atleti, nello spazio di un minuto, si davano battaglia ma su tutti primeggiava il bravo Adriano Brentegani che tagliava il traguardo per primo con il tempo record di 45.26.

A fine gara gli atleti si sono complimentati con il Gruppo di Valdonega per il bellissimo percorso, panoramico-turistico di Km. 11, e con un dislivello di 950 metri e per l'ottimo servizio di assistenza e di ristoro posto lungo il percorso e a fine gara.

Molto preziosa è stata la collaborazione della Forestale di Roveré e dei Carabinieri di S. Vitale in Arco che con la propria opera hanno fatto sì che la gara si svolgesse nel migliore dei modi.

Alla premiazione erano presenti, per il Presidio il Col. Testa Messedaglia, per i Carabinieri il Ten. Marante, per la Forestale il Brig. Loro, per il Comune di Verona il Geom. Bissoli, per il Comune di Roveré il Cav. Elio Comerlati, per la Sezione il Gen. Carlo Pelosio, per il GSA il Presidente Zanotti e Moscatelli.

Il Trofeo Caduti Alpini dedicato al compianto capitano degli alpini Carlo Girardi, è stato assegnato definitivamente al Gruppo di Bussolengo.

La targa d'argento messa in palio dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è stata assegnata al Capogruppo di Valdonega Cav. Alberto Moscatelli, per l'impeccabile organizzazione della gara.

La classifica è già stata pubblicata a pag 10 de «Il Montebaldo» di luglio 1988.

1° TROFEO DI BOCCE «SPECIALITÀ AMERICANA» (BACCALÀ) GARA INDIVIDUALE

Nei giorni 3 e 4 settembre si è svolto presso il Bocciodromo «Bar Olimpia», il 1° Trofeo di bocce all'Americana individuale per i soli alpini in congedo della Sezione ANA di Verona.

Molti sono stati i giocatori che hanno partecipato a questa 1ª edizione e di questo si deve dare atto ai bravi Sterzi Renzo e Bianchi G. Carlo del gruppo di Valdonega che hanno organizzato la gara nel migliore dei modi.

Il vincitore assoluto è risultato il bravo Domenico Dalla Sartora del Gruppo di S. Maria in Stelle, che ha messo in

riga Tagliaro e Fava di Valdonega, al 4° posto si è classificato Bellamoli Attilio del Gr. di B. Venezia, 5° Aldegheri di Valdonega.

Il monte premi, assai ricco ha offerto la possibilità di premiare ben 20 concorrenti individualmente, oltre a premiare i gruppi presenti.

Il Gen. Carlo Pelosio ha premiato il vincitore Domenico Dalla Sartora consegnando il Trofeo Bar Olimpia.



GARA SEZIONALE DI TIRO A SEGNO CON CARABINA

Organizzata dal Gruppo Alpini di Calmasino, nei giorni 17 e 18 settembre, presso il poligono di Bardolino, si è svolta una gara di tiro a segno con carabina standard cal. 22.

I risultati di rilievo non sono mancati, ma, con lieve rammarico degli organizzatori, i partecipanti sono stati meno numerosi del solito, questo anche per la concomitanza di altre manifestazioni provinciali e l'apertura della caccia.

Seconda gara effettuata applicando il nuovo regolamento, che permette l'uso della diottra, reintroducendo però la classifica per categoria, basata sui precedenti risultati.

Da ringraziare in particolare il Cav. Vivaldi, presidente della locale Sezione di T.S.N., che ha messo a disposizione il poligono, appositamente attrezzato per l'occasione, e per tutti gli organizzatori sia della Sezione di Tiro a Segno che del Gruppo Alpini.

Un grazie particolare anche al Gen. Pelosio, che ci ha onorato della sua presenza, il quale ha voluto vedere... chi, in una giornata di apertura di caccia, ha avuto il coraggio di partecipare.

Durante la gara ha funzionato un servizio di ristoro, che è risultato gradito ai partecipanti; molto apprezzate anche le confezioni di bottiglie consegnate a tutti, con la consueta medaglia-portachiavi, messe a disposizione od acquistate con il contributo degli operatori locali.

Ecco le classifiche:

1ª CATEGORIA		PUNTI
1) Treo Mauro	AVESA	199/200
2) Murari Angelino	AVESA	197
3) Brunoni Severino	CALMASINO	181
2ª CATEGORIA		
1) Franceschini Roberto	VALDONEGA	185
2) Righetti P. Luigi	AVESA	181
3) Righetti Paolo	CALMASINO	179

CLASSIFICA DI GRUPPO

1) Avesa; 2) Calmasino; 3) Parona; 4) Valdonega; 5) Lubiara 6) Gazzolo; 7) Borgo Roma (due concorrenti).

16° CAMPIONATO PROVINCIALE DI TIRO CON LA PISTOLA

In una magnifica giornata di fine estate il 25 settembre a Verona si è svolto il Campionato provinciale di tiro con la Pistola organizzato dal Gruppo di Avesa.

Hanno partecipato 9 gruppi ed ha conseguito risultati notevoli con i 195 punti Paolo De Guidi, seguito dal compagno Andreozzi con 191.

In seconda categoria ha vinto Silvio Zonato con 182 punti proveniente dalla lontana Bolca.

Nella classifica a squadre si è mostrato imbattibile Borgo Roma seguito da Avesa e Calmasino.

Alle premiazioni il Gen. Pelosio ha ringraziato tutti i partecipanti: la Direzione del Tiro, il Gruppo organizzatore nelle persone di Luciano Brunelli ed Apollonio Paolo.

Ecco le classifiche:

1ª CATEGORIA

PUNTI

1) De Guidi Paolo	B. ROMA	"	195
2) Andreozzi Luigi	B. ROMA	"	191
3) Bonato Omero	AVESA	"	187
4) Garbin Pietro	AVESA	"	183
5) Laleggia Carmelo	B. ROMA	"	182

2ª CATEGORIA

1) Zonato Livio	BOLCA	"	182
2) Fasoli Emilio	CALMASINO	"	175
3) Biasia Giuseppe	PARONA	"	170
4) Dalla Via Sergio	VALDONEGA	"	165
5) Allegrini L. R.	CALMASINO	"	161

CLASSIFICA VETERANI

1) Attiboni Giovanni	VALDONEGA	"	153
2) Giacometti Giuseppe	B. ROMA	"	145
3) Moscatelli Alberto	VALDONEGA	"	111
4) Faccioli Nereo	S. STEFANO Z.	"	105
5) Rainero Luigi	Q. S. ZENO	"	105

CLASSIFICA DEI GRUPPI

1) B. Roma; 2) Avesa; 3) Calmasino; 4) Parona; 5) Valdonega; 6) S. Stefano Zimella; 7) Gazzolo; 8) Quartiere S. Zeno; 9) Bolca.

CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO CON CARABINA E PISTOLA

Il 2 e 3 ottobre a Como si è svolta la gara nazionale di tiro a Segno con la Pistola e Carabina.

La nostra squadra composta da 5 elementi (per la Pistola) e n. 6 (con la carabina) si è comportata molto bene.

Luigi Andrezzoli è campione italiano di tiro con la Pistola con 289 su 300. La squadra della Sezione nel tiro con la Pistola si è classificata seconda.

La squadra di carabina è terminata terza.

È un risultato che fa onore alla Sezione fiera di avere dei tiratori così bravi.



LA RUBRICA FILATELICA

Il primo francobollo Alpino italiano apparve il 6 settembre 1934, in una serie dedicata al Centenario delle medaglie al Valor Militare. Sono due alpini rocciatori - valore 25 cent. colore verde con diascalia "Scarponi d'Italia". Il suo valore commerciale secondo il Catalogo Bolaffi 1988 è di L. 1.000. È difficile trovarlo singolo, ma compreso nella serie di 11 valori.

In tale serie è compreso un valore di L. 2,75 + 2,00 dedicato alla SANITA, che noi invece desideriamo vederlo come "Il testamento del Capitano".

Il Gen. Ugo Colombo ricerca, quale collezionista, etichette di carattere militare (uniformi - navi - castelli ecc. nuove) possibilmente di vini emessi anche in occasione di nostre adunate nazionali o locali. Chi fosse interessato è pregato mettersi in contatto con il Generale stesso direttore del Circolo Ufficiali di Verona tel. 33560

I lettori sono pregati di collaborare a questa rubrica.



Via S. Alessio 20 Verona



**MOBILIFICIO
VENETO**

UN MARCHIO DI GARANZIA E QUALITÀ'

Nelle sue vaste esposizioni potete trovare
quanto occorre per arredare ogni angolo della Vostra casa

CAPRINO V.se
strada per Spiazzi
aperto tutti i giorni
anche festivi

Qualche esempio dei nostri prezzi:

Scarpe donna da f. 15.000 • Scarpe tipo tennis - un paio f. 10.000 — due paia f. 15.000 • Pantaloni Jeans da f. 16.000 • Camicie uomo 100% cotone f. 14.000

MORI (Trento)
Via del Garda

dal 20 marzo al 31 ottobre
aperto anche nei giorni festivi

★ CRONACA dei GRUPPI ★

SANDRÀ

Come è ormai nella tradizione del Gruppo Alpini di Sandrà, anche quest'anno il Consiglio Direttivo ha programmato una gita sulla neve.

Questa gita, arrivata alla quarta edizione, ha visto Alpini, Simpatizzanti e Amici con i propri famigliari portarsi il 6 Marzo a Madonna di Campiglio con tre pullman. Qui erano ad attenderli alcuni consiglieri, recatisi sul posto il giorno precedente, con panini, the e vino brulè.

Dopo la colazione tutti in libertà: chi a sciare, chi a passeggiare per Madonna di Campiglio.

A mezzogiorno pranzo al campo; quindi merenda alle ore 17,00 e poi ritorno a Sandrà, dove ad attendere i gitaniti c'erano il Capogruppo Cav. Francesco Barbazeni, e l'Alfiere, Paolo Girardi, impossibilitati a partecipare alla gita, perché avevano dovuto presenziare all'Assemblea ordinaria dei Delegati a Verona.

Una giornata positiva per il Gruppo di Sandrà, che intende mantenere e migliorare questa iniziativa per numerose altre edizioni ancora.

PERZACCO

A dispetto delle condizioni meteorologiche che davvero inclementi è stato festeggiato il 5 giugno dal Gruppo il 10° anniversario di costituzione e, nell'occasione, è stata inaugurata la nuova Sede Sociale. Essa è il frutto di una generosa donazione del Comune di Buja che, a seguito della ricostruzione dopo il tragico terremoto del 1976, ha messo a disposizione un prefabbricato resosi libero.

Alla presenza dell'Assessore Ing. Burello rappresentante di quella Amministrazione comunale, del Sindaco del Comune di Zevio Raffaele Bazzoni, del geom. Bonetti e di Bonamini in rappresentanza della Sezione Prov.le, della madrina sig.ra Ada Tommasetto, di Autorità civili e militari, del Capozona rag. Fraccaroli, della squadra zonale di Protezione Civile, del Labaro Sezione con l'Alfiere e di ben 35 gagliardetti oltre ad Associazioni varie, è stata celebrata la S. Messa presso il Centro Pastorale, gentilmente messo a disposizione del parroco Don Giuseppe Tosi.

La banda di Perzacco e il Coro «Euterpe» di S. Maria di Zevio hanno sottolineato con brani toccanti la celebrazione, mentre P. Claudio nell'omelia ha tracciato il profilo dell'Alpino quale è e deve essere nella società attuale, disponibile e generoso, coraggioso e fedele, dinamico e pacifico.

Al termine della cerimonia religiosa il Parroco, da quel luogo, ha benedetto la nuova Baita, nell'impossibilità di farlo, dato il diluviare, nel prato antistante e si sono ricordati gli amici che «sono andati avanti».

Dopo la consegna di un ricordo ai Comuni di Buja e Zevio, che ha messo a disposizione il terreno su cui sorge la Baita, ed i doverosi ringraziamenti, il Vic. Pres. Naz. geom. Bonetti ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando quanto gli Alpini siano inseriti nel contesto sociale della Nazione. Lo stesso, durante la celebrazione in Baita offerta alle autorità, approfittando della presenza del Sindaco di Zevio con alcuni consiglieri e della Vice Presidenza dell'Amministrazione Provinciale sig.ra Francesca

musola Bonuzzi, ha richiamato l'attenzione di costoro sulla necessità di dotare la Squadra di Protezione Civile di materiale e di mezzi, augurandosi che, quanto prima, le Amministrazioni pubbliche possano intervenire adeguatamente.

Chi ha avuto modo di visitare la nuova sede ha potuto constatare come gli Alpini di Perzacco abbiano messo non solo intelligenza, mezzi, capacità professionale e tanto tempo in questa opera, ma soprattutto un grande cuore; e il risultato lo sta a dimostrare. Il Capogruppo Natale Biondani e il segretario geom. Angelo Marchesini, per due anni, hanno raccolto attorno a loro un gruppo di generosi Alpini e di laboriosi amici, realizzando un sogno da anni coltivato.

Ora la nuova sede, che gli Alpini vogliono gestire per il bene di tutta la comunità locale, deve porsi quale simbolo di unità e di concordia, di piacevole incontro e di sereno passatempo, dove si possa crescere nell'amicizia e nella solidarietà.

CAMPOFONTANA

In un'atmosfera gioiosa e piena di partecipazione si è svolta il 7 agosto 1988 la Festa con gli Alpini di Campofontana.

Appunto a questa fraternità ha fatto riferimento durante la Santa Messa Mons. Walter Pertegato, Direttore di Verona Fedele, lodando la vallata, gli Alpini e tutti coloro che quassù erano arrivati. La cerimonia che comprendeva la deposizione di una corona al Monumento ai Partigiani, da dove è partita la sfilata, al Monumento ai Caduti ristrutturata per l'occasione, la celebrazione della Santa Messa ha avuto un esito, a dir poco, inaspettato.

Infatti quassù son convenuti i rappresentanti con Gagliardetti di oltre trenta Gruppi della Valle d'Ilasi, d'Alpone e di Verona Città, con la presenza del Presidente Sez. Capitano Dusi che ha tenuto il discorso di chiusura.

Prima di lui hanno parlato il Capogruppo Bruno Roncari che ha ringraziato i suoi alpini della collaborazione ed i presenti per la partecipazione, l'Assessore Comunale Cappelletti e l'ex Capogruppo Gelmino Peloso.

Speaker casuale della manifestazione il Consigliere Sezionale Gianni Biondani.

Presenti pure il Capozona di Verona 1 Cav. Poverigiani ed il Parroco di S. Bortolo e Campofontana.

Ha accompagnato cerimonia-sfilata la Banda di Montecchia di Crosara mentre si sono esibiti in botti e salve i famosi «Trombini di S. Bortolo delle Montagne».

RALDON

L'8 settembre assemblea dei soci del Gruppo per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo direttivo risulta così composto: Capogruppo: Dario Sprea; Vicecapogruppo: Giovanni Casarotti; Cassiere: Luigino Anderloni; Consiglieri: Renato Manfrin, Claudio Benetti, Alberto Benetti, Flavio Franceschetti, Ezio Sona, Graziano Casandrini, Silvano Brusco, Giuseppe Compi, Angelo Cassini, Raffaello Malagnini.

All'uscente Capogruppo Angelo Berti è stata conferita la nomina di Capogruppo onorario a vita.

ARCOLE

Nel novembre del 1796 Napoleone era a Verona alle prese con il suo nemico di turno. Eran questa volta gli Austriaci che li davan da pensare e sembrava proprio che lo avessero incastrato: un esercito di 20.000 uomini era sceso dal Tirolo fino a Rivoli ed un altro di 30.000 era giunto dal Friuli fino a Caldiero dove aveva già sconfitto gli avanzati francesi. Non c'era da perder tempo e Napoleone con tanta immaginazione ed un po' di azzardo la sera del 14 fece uscire i suoi da Porta San Zeno per dirottarli nella notte lungo l'Adige fino a Ronco dove all'alba del 15 passarono il fiume su di un ponte di barche per puntare a nord, alle spalle del nemico, seguendo gli argini dello stesso Adige verso Porcile (oggi si chiama Belfiore) e dell'Alpone verso Arcole e San Bonifacio. Al di fuori degli argini era tutta palude e così gli Austriaci non poterono spiegare la loro superiorità numerica, ma ci vollero comunque tre giorni di combattimenti e tutta la fortuna del piccolo Generale per farli ripiegare verso Vicenza.

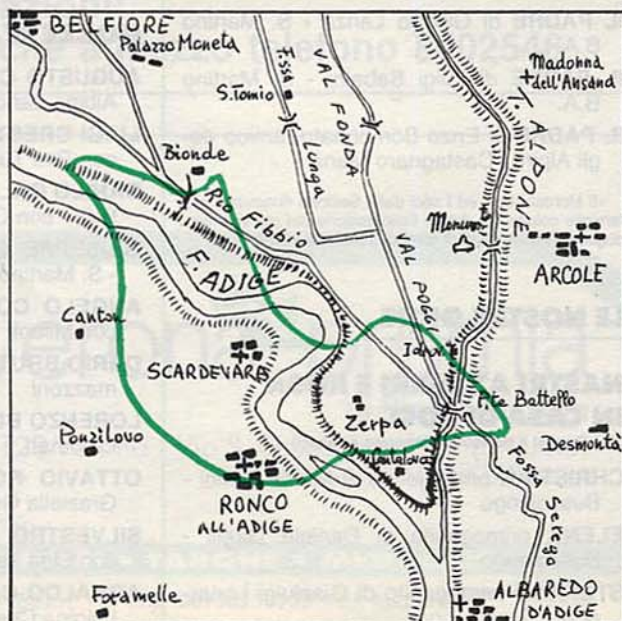
Oggi il terreno della battaglia è molto diverso da allora. Al posto del "gran pantano" di cui parlano le cronache dell'epoca c'è una campagna ricca di colture: pometi e vigne; frumento, orzo, granturco e soia; barbabietole ed asparagi e verdure d'ogni genere. Specialmente a primavera il rigoglio del verde dà una sensazione di tranquillità e di opulenza che contrasta nettamente con la realtà della battaglia combattuta tra gli acquitrini nel freddo dell'autunno inoltrato, ma forse appunto per questo una camminata in quei luoghi stimola tanto la memoria e la fantasia.

Per chiudere a cerchio l'itinerario si può

scendere l'Adige e risalire l'Alpone o viceversa; conviene comunque far capo a Palazzo Monea, villa cinquecentesca con due grandiose simmetriche barchesse, a metà strada circa tra Belfiore ed Arcole. I meli hanno qui il loro trionfo, vigorosi ed ordinati in file lunghissime. Più a sud prevalgono le colture annuali: distese di frumento rosseggianti di papaveri, o pianticelle allineate di mais o di soia, o solchi ondulati di terra da cui spuntano gli asparagi, con i campanili di Arcole, di Albaredo, di Ronco e di Scardevara ad offrire riferimenti sicuri. Al ponte di Arcole s'incontra il monumento a Napoleone; più giù lungo l'Alpone c'è la grande idrovora della bonifica del 1921 e non lontano l'ingegnoso sottopasso di un canale che attraversa il torrente, opera idraulica del '500. Contornando la grande ansa della Zerpa si osserva l'Adige che, per dirla con Tolo da Re, qui "se impisola, el mete panza, el ronfa".

Dalle tre alle quattro ore è il tempo necessario per il giro completo, da fare senza fretta nella pace della natura che concilia anche la pace dello spirito e la visione meravigliose delle nostre contrade.

L. G.



COSTARICA

caffè

che aroma!

di GIACOPUZZI LUIGI

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA



ARREDAMENTI

F.lli

PESENATO

CAMERE - CUCINE - SALOTTI
ARREDAMENTI DA GIARDINO

S. MARTINO B.A. (Verona)
Via Nazionale, 70 - Tel. 045/990574

SCONTO SPECIALE AGLI ALPINI



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - coni speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. 045/8005352
37121 VERONA



ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)



MARCO SEBASTIANO CALVI, m.llo magg. Cav. V.V. Veronese - Vestignè (TO)

LUIGI ZANTEDESCHI, Cav. V.V. - Marmirolo

MARIO MARCOLINI, Cav. V.V., socio da oltre 50 anni - Roverè Vr.

MARIO QUAGLIA - Tombazosana

UGO BALLARINI - S. Ambrogio V.P.

VINCENZO ANSELMINI - Badia C.

EUGENIO MARAN - S. Lucia Ex.

PIETRO PIUBELLI - Bardolino

GIULIO PERUSI - S. Massimo

ANGELO FACCINCANI - Sommacampagna

ANTONIO ZANTA - Sommacampagna

ALESSANDRO MAZZI - Arcole

ARTURO FUSA, padre di Mario e nonno di Lino ed Osvaldo - San Giovanni Ilarione

GIUSEPPE PASETTO - Isola Rizza

GINO CENDRONI - San Martino B.A.

ESTERINI Cav. **CAVALLARO**, Pres. Ass. Naz. Carabinieri, Amico degli Alpini - Albaredo A.

GIOVANNI FERRARI, detto Ori, ex Combatt. padre di Mario - Avesa

BRUNO CORDIOLI, ex combattente, Capogruppo - Pizzolotta

ENRICO BINDELLA, ex combattente - Valeggio s/M.



TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE, Cav. di V.V., di Dino e Dario Gaspari - Dossobuono

IL PADRE di Piero e Ottavio Valdegamberi - S. Martino B.A.

LA MOGLIE di Gino Musola - S. Martino B.A.

LA MOGLIE di Mario Mantovanelli - S. Martino B.A.

LA SUOCERA di Giuseppe Danese - S. Martino B.A.

IL PADRE di Giorgio Camprostrini - Dossobuono

IL PADRE di Diego Spada - Ponton

GIANPAOLO, genero di Antonio Cescatti - Borgo S. Pancrazio

LA MADRE di Giuseppe Zuccoli - Borgo Roma

GIOVANNI, fratello di Battista e Natalino Bonato - Borgo Roma

IL PADRE di Francesco Vassanelli Capogruppo - Bussolengo

IL PADRE di Attilio Scapini - Bussolengo

IL PADRE di Imerio ed Elio Grigoli - Bussolengo

IL PADRE di Luigi Vassanelli - Bussolengo

LA MADRE di Giovanni Semprebon - Bussolengo

LA MADRE di Lino Gatto - Bussolengo

LA MADRE di Giovanni Andreoli - Bussolengo

LA MADRE di Iginio Maraia - Bussolengo

LA MADRE di Pietro e Giuseppe Berti - Bussolengo

LA MOGLIE di Francesco Buio - S. Lucia Ex.

IL PADRE di Renato Benoni - Colà

IL PADRE di Alessandro Dorizzi, Consigliere - Colà

PIETRO, fratello di Luigi Padovani - S. Ambrogio V.P.

IL PADRE di Luigi Spapa - S. Ambrogio V.P.

IL PADRE di Giorgio Lanza - S. Martino B.A.

IL PADRE di Luigi Sabaini - S. Martino B.A.

IL PADRE di Enzo Bombonato, amico degli Alpini - Castagnaro Menà

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA

IN CASA DI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

CHRISTIAN primogenito di Marco Tollini - Bussolengo

ELENA primogenita di Daniele Girelli - Bussolengo

STEFANO primogenito di Gianluigi Lonardoni - Bussolengo

TOMMASO primogenito di Claudio Checchini - Bussolengo

SIMONE secondogenito di Gianfranco Bonafini - Bussolengo

CHIARA nipotina di Giorgio Sinigaglia - S. Lucia Ex.

VALENTINA nipote di Vincenzo Anselmi - Badia C.

MICHELE nipote di Angelo Nicolis e di Bruno Fiorio - S. Pietro Inc.

ERICA secondogenita di Eugenio Rizzi - Marano Vp.

STEFANIA primogenita di Iginio Maccacaro - Ponton

ELENA secondogenita di Giovanni Mignoli - Settimo P.

VALENTINA secondogenita di Lino Mazzurega - S. Giorgio in S.

CRISTIAN quartogenito di Nello Rossetti - Badia C.

NICOLA primo nipotino del nonno Mino Vaccari - Castagnaro Menà

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO

IN CASA DI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

CLAUDIO DALLE VEDOVE - Ponton - con Marta Crescini

MARCO CONTI - Borgo Venezia - con Mirella Cattani

MARIANO CORDIOLI - Valeggio s/M. - con Lucia Zanotto

DANIELE MOSCATELLI, figlio del Capogruppo - Valdona - con Mariangela Ercculiani

DONATA SANFELICI, figlia di Carlo - Marmirolo - con Alberto Brutti

ENZO NICOLIS - Montecchio di N. - con Roberta Sempreboni

ANGIOLINO PERETTI - Cavalcaselle - con Donatella Pellegrina

TIZIANO CAMURI, figlio di Dino - Borgo Roma - con Silvia Adami

GIORGIO BENEDETTI, Capogruppo - Boscochiesanuova - con Annamaria Melotti

FRANCO VIVIANI, Consigliere - Colà - con Elena Bertoldi

NOZZE D'ARGENTO

AUGUSTO CHIARINI - Bussolengo - con Albina Zanotti

LUIGI CRESTANELLO - S. Martino B.A. - con Rita Turra

DANILO CALIARI, Consigliere - S. Martino B.A. - con Giulietta Pedrolì

GIUSEPPE GAMBARETTO, Capogruppo - S. Martino B.A. - con Flora Percara

ANGELO CORBIOLI - S. Michele Ex. - con Milena Venturi

DARIO BRUTTI - Mezzane - con Maria Pimazzoni

LORENZO BURRO - Mezzane - con Elvira Colomari

OTTAVIO ROSSETTI - Mezzane - con Graziella Guantiero

SILVESTRO PAROLINI - Cavalcaselle - con Elda Taioli

ARNALDO CAGALLI - Cavalcaselle - con Luigina Chesini

30° DI MATRIMONIO

GINO Cav. BOSIO, Capogruppo onorario - Mozzecane - con Antonietta Gastaldello

40° DI MATRIMONIO

ALBINO MIOTTO, Capo Zona - Cologna V. - con Maria Garbin

NOZZE D'ORO

MARCELLO MILANI - Belfiore - con Cesira Solfo

NORVEGIO LESO - Boscochiesanuova - con Maria Pomari

55° DI MATRIMONIO

ANDREA ZANOTTI - Bussolengo - con Marta Cassa

ATTILIO TRUZZOLI - Badia C. - con Angelina Vinturini

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Sono stati insigniti della Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, per benemerite associative:

FERDINANDO BONETTI, Vice Presidente Nazionale e Vice Presidente Sezionale - Chievo

LUIGI CORSI, Capogruppo - Parona.

Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

CROCE AL MERITO per oltre 100 Donazioni:

UGO BENEDETTI - Grezzana

MEDAGLIA D'ORO per oltre 50 donazioni:

PIETRO VIVIANI - Parona

PIETRO TREVISAN, componente Coro A.N.A. S. Zeno

MEDAGLIA D'ARGENTO per 25 donazioni:

GIORGIO BISIGHIN E IVANO VALLICELLA, componenti del Coro A.N.A. S. Zeno



Il 1° Novembre ha festeggiato 102 anni e non li dimostra **ANGELO OLIBONI**, cl. 1886 amico di Don Bepo, attendente del nostro Col. Marchiori - Gr. Borgo Venezia. Auguri "vecio alpin".

Incisore
e
Orafo

**MAURIZIO
MARCON**



BOTTEGA DELL'ORAFI

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA



TUTTOTELEFONO
di Biondani Bruno & C

TELEFONIA • SEGRETERIE
• FILODIFFUSIONE • RICAMBI
• MANUTENZIONE TELEFONI

Volto Cittadella, 10 - (VR)
Tel. 595880

AI SOCI LETTORI

Siete titolari o direttori di Ditte artigiane, commerciali, agricole, industriali?

Desiderate far conoscere le vostre attività od i vostri prodotti agli alpini?

Pubblicizzate su «Il Montebaldo».

Aiutando voi stessi, aiuterete anche il nostro mensile!

Per informazioni:

in Sede anche a mezzo telefono 8002546.



verona premia
di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.

COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

c.c.p. 11077377 - c.c.i.a.a. 180351 - p. i.v.a. 00958250235 - c.f. MZZ RNI 53P04 B709W



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411